



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 luglio 2012

ARGOMENTI:

- Mondiali Antirazzisti 2012: al via il torneo di calcio
- Pagnozzi, segretario Coni: "La testa a Londra, poi mi candido a presidente"
- Pistorius gareggerà a Londra 2012
- Calcioscommesse: Bonucci e Ranocchia il 15 luglio in procura
- Uisp sul territorio: a Sassari, solidarietà per l'Emilia; a Matera, il torneo di calcetto antirazzista

Mondiali Antirazzisti: domani l'inizio del torneo di calcio

Oggi giornata dedicata alla memoria partigiana con la visita al museo Cervi di Reggio Emilia. Partiti i centri estivi con 150 bambini. In serata dibattiti e documentari. In serata dibattiti, documentari e dj set

Castelfranco Emilia – Inaugurati oggi, 4 luglio, nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, i Mondiali Antirazzisti, la festa contro le discriminazioni organizzata dalla Uisp. Giornata di accoglienza quella odierna, con i ristoranti e i bar che iniziano ad andare a regime in vista dei quattro giorni di sport contro il razzismo in programma fino a domenica. Domani alle ore 15 l'inizio della parte sportiva della manifestazione, con un brindisi e una stretta di mano fra tutte le squadre presenti che si svolgerà sui campi prima delle partite e servirà a sottolineare ancora una volta lo spirito d'integrazione dell'evento.

Oltre ai centri estivi Uisp, che hanno ospitato dalle 10 alle 16 circa 150 bambini da Bologna, Forlì, Modena e dalle tendopoli emiliane, oggi il programma prevedeva anche la partenza della parte culturale. Nella mattinata c'è stata una visita al museo dei fratelli Cervi di Gattatico, in provincia di Reggio Emilia. L'iniziativa rappresenta una costante dei Mondiali Antirazzisti, che ogni anno dedicano alla memoria partigiana uno spazio dedicato alla conoscenza della storia della Resistenza emiliana. Quest'anno è stata protagonista l'esperienza di vita, lavoro e lotta dei 7 figli di Alcide Cervi e di Genoveffa Cocconi che, presi prigionieri durante la Resistenza, furono fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943 nel poligono di tiro di Reggio Emilia.

Alle 18 nella Piazza Antirazzista – lo spazio centrale della manifestazione in cui sono accolte le testimonianze di lotta contro le discriminazioni di tutte le squadre che partecipano ai Mondiali – ci sarà la presentazione del libro "Negro Ebreo Comunista. Alessandro Sinigaglia, venti anni in lotta contro il fascismo" di Mauro Valeri. Il testo racconta la storia di Sinigaglia, personaggio poliedrico che fu operaio, agente segreto, miliziano, partigiano e rivoluzionario prima di essere arrestato e ucciso dal reparto delle SS di Firenze, la celeberrima "Banda Carità".

Alle 21 spazio invece alle proiezioni a cura dei Documentaristi Emilia-Romagna (D.E-R). "La mia bandiera. La resistenza al femminile" di Giuliano Bugani e Salvo Lucchesi racconterà la storia delle molte donne che nel periodo bellico aderirono al movimento di liberazione. Questo passo rappresentò per loro la presa di coscienza della propria condizione e l'assunzione di responsabilità di un ruolo che andava oltre la sfera domestica a cui erano relegate all'epoca.

Dopo la cultura spazio alla musica dei dj resident dello "Ska Fest Bologna", che suoneranno nello spazio aderente al bar gestito direttamente dai Rude Boys and Girls, il gruppo ultrà della Sampdoria che l'anno scorso ha vinto la Coppa Mondiali Antirazzisti, destinata alla squadra che più si distingue nel corso dell'anno per il proprio impegno sociale. Da domani, come da tradizione le serate saranno dedicate ai concerti per smaltire le fatiche di

queste giornate di sport. Il gruppo che il 5 luglio inaugurerà l'Arena concerti sarà quello dei Persiana Jones con il loro ska/ punk. Come sempre, ingresso gratuito per tutti.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Sport | VareseNews

Prima Pagina | Italia-Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate-Malpensa | Busto Arsizio | Saronno-Tradate | Altomilanese | Tutti i comuni |

Cinema | Sport | Economia e lavoro | Politica | Cultura e spettacolo | Scuola e università | Bambini | Salute | Scienza e tecnologia | Turismo | Life | Casa

Cerca su VareseNews Cerca nel web

Archivio | Newsletter | Feed RSS | Fai di VN la tua Home Page

Sei in: VareseNews / Sport / Otto "Balotelli" varesini ai Mondiali Antirazzisti - 4/07/2012

« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »

BOSCO ALBERGATI

Otto "Balotelli" varesini ai Mondiali Antirazzisti

Una selezione di 8 immigrati pakistani difenderà i colori della provincia di Varese alla manifestazione sportiva organizzata da Uisp in Emilia Romagna.

[RISULTATI](#) [CLASSIFICHE](#) [TABELLINI](#)

Calcio: **serie B, tutti i campionati** Basket: **serie A, tutti i campionati** Pallavolo: **tutti i campionati** Rugby: **serie B**

A A | Stampa | Invia | Scrivi

Commenti



Saranno otto piccoli «Balotelli pakistani» i difensori dei colori varesini ai Mondiali Antirazzisti Uisp, che riempiranno il parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, da oggi fino a domenica. Insieme alla squadra di cricket Apv Sport Club, che l'anno scorso ha vinto il titolo di Campione dei Mondiali Antirazzisti, la squadra di calcio UispVareseResistente sarà quest'anno formata da otto ragazzi classe 1995 e 1996, nati e cresciuti in provincia di Varese da genitori pakistani.

Con l'exploit di Mario Balotelli agli ultimi Europei di calcio, finalmente è arrivato al centro del dibattito il problema dei ragazzi nati e cresciuti in Italia da

genitori stranieri. Uisp Varese, anche questa volta, riesce ad «essere sul pezzo», mettendo al centro della scena dei Mondiali Antirazzisti, la più grande manifestazione Uisp dell'anno, proprio questi ragazzi.

Com'era successo l'anno scorso, con il problema dei rifugiati politici dalla Libia appena esploso in tutta la sua drammaticità: UispVareseResistente si presentò ai Mondiali con una squadra interamente composta di rifugiati politici accolti a Varese. I Mondiali Antirazzisti sono nati nel 1997 da Progetto Ultrà - Uisp Emilia Romagna, e da Istoreco (Istituto Storico per la Resistenza) di Reggio Emilia. L'idea era semplice: organizzare una vera e propria festa che vedesse il coinvolgimento diretto e la contaminazione fra gli ultrà, spesso etichettati come razzisti, e le comunità migranti. Un mix di calcio non competitivo, tifo e colore sugli spalti, musica da band eterogenee, oltre alla vicinanza «forzata» del campeggio, hanno decretato, negli anni, il successo dell'iniziativa. I Mondiali sono diventati un vero e proprio festival multiculturale, un'esperienza concreta di lotta contro ogni forma di discriminazione.

Una caratteristica fondamentale, che negli anni si è diffusa alla maggior parte delle gare targate Uisp, è anche l'assenza di arbitri nelle gare: i giocatori sono costretti ad «autogestirsi», e questo aumenta il fair play, la correttezza e l'onestà sul campo di gioco. Uisp Varese è da sempre protagonista dei Mondiali Antirazzisti, e lo sarà anche quest'anno. Con i campioni di cricket dell'Apv Varese, ma soprattutto con gli otto «Balotelli pakistani» che dimostreranno, sul campo, che i ragazzi come loro sono l'Italia di domani: colorata, multietnica e, soprattutto, antirazzista.

4/07/2012
redazione@varesenews.it

VareseNews è su [facebook](#)

» Tutte le news di Sport
» Archivio News

3 Commenti

Condividi:

TAG ARTICOLO

uisp mondiali antirazzisti calcio sport bosco albergati

« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »

[RISULTATI](#) [CLASSIFICHE](#) [TABELLINI](#)

Calcio: **serie B, tutti i campionati** Basket: **serie A, tutti i campionati** Pallavolo: **tutti i campionati** Rugby: **serie B**

MULTIMEDIA



TAG DELLA SETTIMANA

basket biancapaln series busto arszio **calcio**
challenge provincia di varese ciclismo eugenio amos
europei 2012 europei di calcio giovanili golf
golf club varese pallacanestro varese pallavolo
pro patria sport varese varese 1910 yamamay

DALLA HOME



Torna lo "Shopping by Night" per l'estate varesina
Negozii aperti dalle 21 alle 23, tutti i venerdì.
La stagione viene inaugurata sa ...

Arrivano i bagnini sulle spiagge del Verbano
È questa una delle novità previste nel rinnovo del Patto per la sicurezza dei la ...

Econ passa alle vie legali: "Notizie false su di noi"
Esposto alla procura contro ignoti, per il momento, da parte della società che h ...

COMUNITÀ

Foto del fattor: Tricolore pirata



- » La Fenice vogatrice in controluce
- » RELAX fioriera naturale

LETTERE AL DIRETTORE

La Cina è lo specchio in cui si riflette "il..."

Cara Lega ora vogliamo i fatti

Basta con la Cristianofobia

SOSTAGGI

Il miglior Pallone d'Oro

MATRIMONI

Silvia e Max

Erika e Alessio

Laura e Luca

INBOX

Nozze d'oro Giorgio e Luciana

Auguri Paoloi

Per Arianna da Nonna Daniela

IN VIAGGIO

India

Corn Island

Guatemala da sogno

Pagnozzi

«La testa è a Londra, poi mi candido a presidente»

Il dopo Petrucci al comitato olimpico nazionale è «una scelta di vita, cosa fanno gli altri non mi condiziona»

«Sono sereno perché in questi quattro anni si è lavorato come mai in precedenza. Quella di Londra è la mia decima Olimpiade da capodelegazione, un numero perfetto che mi rende orgoglioso e che merita di essere lasciato lì come ricordo a futura memoria». Sessantatré anni oggi (auguri!) il segretario generale del Coni Lello Pagnozzi scioglie la riserva: «Nessuno qui al Foro Italico può in questo momento anteporre qualsivoglia progetto all'obiettivo olimpico. Dobbiamo concentrarci solo su Londra. Premesso questo, è però arrivato per me il momento di pensare anche al dopo. Intendo cimentarmi in un altro ruolo: mi candido nella corsa alla presidenza del Coni».

Era nell'aria, dopo le dichiarazioni di voto riservategli da Gianni Petrucci, presidente uscente, ma l'ufficialità fa sempre un certo effetto. Il candidato Pagnozzi, ha già una squadra?

«No. Sono valutazioni che farò coi tanti amici che credo di avere».

Il presidente dei Paralimpici Pancalli lascia intendere di essere pronto a farne parte.

«E' presto per queste cose. Sul tema resto in silenzio».

Non è ufficiale, ma dovrebbe candidarsi Giovanni Malagò, presidente della Canottieri Aniene e membro di Giunta.

«Anche io, come tutti, aspetto che la notizia venga ufficializzata. Ma non è una questione di questo o di quell'avversario. La mia non è una scelta legata a quelle di altri, ma al mio percorso di vita».

Barelli dice di volerne restare fuori, che lui non si candiderà.

«Se Barelli lo dice perché non credergli?»

Le Federazioni asseconderanno l'invito di Petrucci a far presto coi rinnovi delle cariche, col fine di anticipare le elezioni Coni?

«Assolutamente sì. Confido si riescano a tenerle in febbraio».

Scommesse taroccate, doping, crisi economica: nel suo programma ci sono le "solite" priorità?

«Scommesse e doping sono problemi con cui

l'organizzazione sportiva si dovrà scontrare in eterno a livello mondiale, occorrerà un'azione continua di controllo. Quanto alla crisi, che non è solo economica, abbiamo operato con tempestività sui tagli della spesa. Lo spending review al Coni è stato introdotto da anni. Ma c'è un'altra crisi che incombe, quella delle natalità: è stato stimato che tra una quindicina d'anni i cittadini europei tra 0 e 24 anni rappresenteranno meno del

5% dei pari età del mondo. Deve cambiare tutto, a cominciare dalla legge italiana. Dobbiamo imitare la Germania, dove ci vuol poco per diventare cittadini tedeschi mentre le trafilie per la cittadinanza in Italia sono infinite».

Consoliamoci con Londra, dove già 24 dei 290 azzurri sono italiani d'adozione, e dove Petrucci indica in 26 medaglie (dopo le 28 di Pechino 2008) l'obiettivo minimo.

«Condivido. E a quanto pare lo fanno pure i bookmakers che danno a 3 contro 1, la quota più bassa, un range tra 26 e 31 medaglie per noi. Un numero inferiore o superiore viene dato a 6 contro 1. Per gli ori è un discorso più complicato, questi sono i Giochi in cui ci portiamo dietro il numero più basso di campioni olimpici, solo 14».

Scherma serbatolo di medaglie. Gli Europei, però, un flop. «Non mi preoccupa perché fisiologico, a così poca distanza da Londra. Ho parlato tutti i giorni con Scarso, l'unica ansia è relativa al recupero di Montano. Sono convinto che otterremo un buon risultato pure nel canottaggio, anche se la situazione è meno rosea che non a Pechino. Spero si riesca a mettere a frutto il lavoro fatto con la Ferrari, che ha collaborato anche per il tiro con l'arco e la canoa. L'utilità dell'apporto scientifico è sempre più fondamentale. Però sia chiaro, non c'è la corsa alla medaglia a ogni costo: il "no" che con rammarico abbiamo confermato al velista Sibello lo dimostra. Anche contro la sua volontà noi dobbiamo pensare prima di tutto alla sua salute».

Pellegrini forever? I cronometri delle altre corrono sempre più veloci.

«Federica ha qualità caratteriali e temperamentali che mi danno garanzie assolute e non da-

rei più di tanto valore al cronometro. Stavolta non farà come ad Atene, dove, ancora ragazzina, si fece scappare la Potec in prima corsia...».

A Petrucci sono piaciuti gli Europei dell'Italia di atletica. Beato lui.

«Il giudizio non merita di essere negativo. C'erano assenze importanti, a cominciare dalla Di Martino, le staffette sono ancora indietro e non c'erano le gare di maratona e di marcia. Se poi Donato la smette di fare il bello di notte come accadeva a Boniek... con un salto come quello di Helsinki può pure puntare all'oro. Personalmente poi vivo d'una speranza che ormai è quasi certezza: che Schwazer faccia sia i 20 che i 50 km di marcia. Lo sport vive di leggende e lui ha tutto per diventare una leggenda dello sport».

Pistorius e le atlete dell'Arabia Saudita alle Olimpiadi...

«Notizie bellissime. Pistorius in pista ce lo aspettavamo già quattro anni fa, è un richiamo e un simbolo per milioni di persone. Quanto alle donne, è il mondo intero ad andare in quella direzione. Pensate che la nostra rappresentanza è arrivata alla percentuale record del 43,8% dopo il 39,1% di Pechino. Londra sarà ricordata per tante cose, ma anche e soprattutto per queste due».

Nella storia Con le protesi ottiene il limite: un sogno inseguito dal 2004

Pistorius taglia il traguardo Farà i 400 all'Olimpiade

Il sudafricano sarà il primo amputato nell'atletica

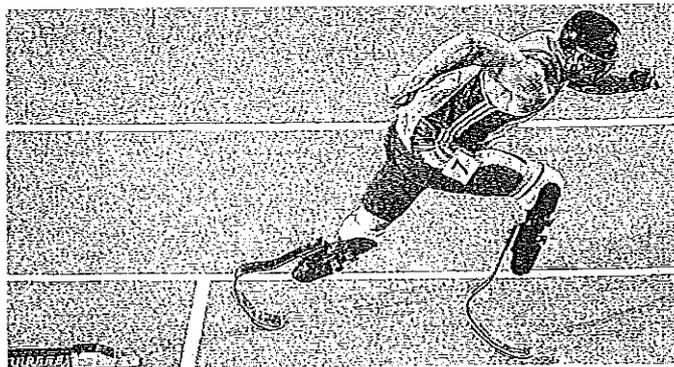
«È uno dei giorni più belli della mia vita: a Londra per Olimpiade e Paralimpiade». Ce l'ha fatta: Oscar Pistorius sarà il primo atleta amputato a partecipare nell'atletica ai Giochi. «Grazie a tutti coloro che mi hanno permesso di diventare l'atleta che sono! Dio, la mia famiglia, gli amici, avversari e sostenitori! Ognuno ha fatto qualcosa». Pistorius farà parte dei 125 atleti del Sudafrica all'Olimpiade, correndo i 400 e la staffetta 4x400. Inoltre parteciperà alla Paralimpiade, dove dovrà difendere le medaglie d'oro su 100, 200 e 400 conquistate a Pechino.

Storia

Pistorius, amputato alle gambe da quando aveva 11 mesi per una malformazione, era già entrato nella storia dell'atletica dopo essere riuscito a partecipare ai Mondiali in Corea, quando aveva corso le batterie dei 400 m e vinto la medaglia d'argento con la staffetta 4x400. La vicen-

Convocato

Oscar Pistorius, sudafricano di 25 anni, a 11 mesi ha subito l'amputazione delle gambe per una malformazione. A Londra farà i 400 e la 4x400 (Afp)



da sportiva di Pistorius, che vinse una controversia legale con la IAAF, che lo aveva escluso dalle competizioni ritenendo che le protesi gli dessero vantaggi, ha fatto discutere.

Sacrifici

«Un onore far parte del team olimpico, mi ripaga di anni di duro lavoro, fatto con determinazione e sacrificio. Ho una squadra fenomenale dietro di

me che ha contribuito a portarmi qui. Sarebbe bello fare il mio personale sul palcoscenico più importante. Sono anche emozionato per difendere poi i miei tre titoli alla Paralimpiade. Sarà un periodo fantastico a Londra per Olimpiade e Paralimpiade».

Olimpiade
Un sogno inseguito dal 2004. Pistorius, 25 anni, aveva già ottenuto due volte il tempo neces-

sario: lo scorso anno a Lignano Sabbiadoro e in marzo a Pretoria, in Sudafrica. Il 45"20 fatto registrare lì è il miglior tempo sudafricano dell'anno sui 400, l'unico sotto 45"30, limite di qualificazione. Per questo, è stato convocato anche per la gara individuale. «Non portiamo turisti a Londra», ha detto il presidente del Comitato Olimpico del Sudafrica, Gideon Sam.

Paralimpiici olimpici

Oscar sulle orme di George Eyser, statunitense, che nel 1904, amputato a una gamba, vinse sei medaglie d'oro nella ginnastica. E su quelle di Paola Fantato, l'arciera italiana prima nella storia a partecipare nella stessa edizione a Olimpiade e Paralimpiade, ad Atlanta '96. Poi gli ungheresi Oliver Halassy (pallanuotista, tre Olimpiadi con una gamba amputata) e Karoly Takacs (oro nel tiro con la pistola nelle Olimpiadi dopo la guerra, dove perse un braccio), la danese Lis Hartel (argento nell'equitazione a Helsinki '52 dopo la poliomielite), la neozelandese Neroli Fairhall (tiro con l'arco in carrozzina a Los Angeles '84), la statunitense Marla Runyan (ipovedente, ottava nei 1.500 a Sydney 2000). Fino a Pechino, con la polacca Natalya Partika (pongista senza un braccio) e la connazionale di Oscar, Natalie Du Toit (nuotatrice amputata a una gamba).

Pancalli

Luca Pancalli, presidente del Cip, esprime la soddisfazione del mondo paralimpico: «Un risultato straordinario, non solo per lui, ma per tutto il movimento, che non potrà che trarre ulteriore visibilità da questo evento storico. La sua caparbietà nel raggiungere l'obiettivo è stata encomiabile: chapeau!».

Claudio Arrighi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Etica e sport, principi diversi Così competizione falsata”

Vittori scettico: “Vantaggi dalle protesi, si rischia il baraccone”

GIANNI ROMEO
TORINO

Carlo Vittori si può definire con una parola: è il guru dell'atletica leggera. L'ha studiata, l'ha scritta, ha applicato sul campo le sue teorie vincenti. Sarebbe limitativo etichettarlo soltanto come il tecnico di Pietro Mennea.

Professore, Oscar Pistorius gaggerà alle Olimpiadi. È la prima volta ai Giochi di un atleta disabile in pista insieme ai normodotati. Un successo dello sport?

«Non capisco perché Sebastian Coe, un grande atleta

che fu a suo tempo primatista del mondo degli 800 e oggi è il boss di Londra 2012 permetta questo».

Si spieghi meglio. Lei non pensa che la scelta di Pistorius sia una vittoria simbolica e soprattutto una speranza per tutti quei giovani ai quali la vita per infortunio o altre ragioni ha tolto qualcosa, impedendo loro di misurarsi da pari con gli altri?

«Diciamo con chiarezza una cosa, prima di tutto, per evitare equivoci. Io sono padre, ho vissuto una vita in mezzo ai giovani. A Pistorius e a quelli come lui darei le mie gambe, se

potessi. Ma bisogna distinguere a fondo il fatto etico e i principi dei regolamenti sportivi. Pistorius gode di enormi vantaggi, correndo con le protesi, perché va più veloce che se avesse le sue gambe. La gara sportiva viene falsata».

È certo di questo?

«Certissimo. Sono stati fatti studi approfonditi sulla spinta che le protesi di acciaio al tungsteno riescono a comunicare al resto del corpo. Ma questo sarebbe il meno. Nella corsa le gambe giocano il ruolo fondamentale. Intendo per gamba la parte che va dal ginocchio al piede. È fondamentale il lavoro



Chi è

Carlo Vittori, ex tecnico della Federazione di atletica, ha allenato Fiasconaro e Mennea

dei muscoli dell'arto inferiore così come quello delle caviglie. L'atleta normodotato si porta dietro due o tre chili di muscoli che Pistorius non ha. Ma c'è dell'altro».

Si spieghi.

«Quei muscoli durante lo sforzo si riempiono di acido lattico, tendono a indurirsi e a ribellarsi, perché accumulano fatica. Ed entrano in gioco a questo punto gli stimoli nervosi che impegnano il cervello. Tutti handicap che Pistorius non ha».

Lei dunque contesta il fatto che Pistorius rappresenti un messaggio positivo per lo

sport?

«Pistorius è un messaggio positivo. Ha già corso la staffetta nei Mondiali di atletica un anno fa, se ben ricordo. Partecipi a tutti i meeting che desidera. Ma se l'Olimpiade vuole restare l'ultimo baluardo di serietà nelle cose sportive, se non vuole diventare un baraccone eviti queste trappole. Se un domani un atleta che ha perso un braccio e si presenta ai Giochi con un arto bionico lancia il giavelotto a 100 metri, dovrà essere lasciato fuori dopo questo precedente? E se un altro si fa trapiantare i muscoli di una gazzella? Ecco il baraccone che ipotizzo».

Non accetta dunque Pistorius come esempio educativo?

«Siamo sicuri che la vicenda sia educativa? In un meeting Pistorius superò facilmente con i suoi balzi un giovane atleta che correva nella corsia al suo fianco. Il quale rimase scioccato. Mi hanno detto che quel giovane non è più riuscito a migliorare, da allora. Mah...».

Calcioscommesse

Bonucci e Ranocchia

il 15 luglio in procura

Il pool del pm del pallone Stefano Palazzi ha deciso di stringere i tempi, così il calendario degli interrogatori sul calcioscommesse della procura federale si aggiorna di nuove audizioni. I giocatori convocati, ieri, dagli inquirenti federali sono lo juventino Leonardo Bonucci e l'interista Andrea Ranocchia, entrambi chiamati a sfilare davanti a Palazzi domenica 15 luglio. A tirare in ballo Bonucci sono state le dichiarazioni fatte mettere a verbale dal grande accusato, e pentito, dello scandalo Andrea Masiello: secondo quanto raccontato dall'ex difensore del Bari, Bonucci sarebbe stato al corrente di accordi per combinare il risultato della sfida fra i pugliesi e l'Udinese - 3 a 3 - del 9 maggio del 2010. Lo stesso Masiello verrà ascoltato dagli inquirenti in Figc lunedì prossimo.

Scendiamo in campo per l'Emilia

05 luglio 2012 09:43 





Sassari - Sport e volontariato sassarese si uniscono a sostegno delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto di un mese fa. Giovedì 12 luglio con inizio previsto per le 19 al Campo Comunale di Carbonazzi si terrà un quadrangolare di calcio (a 11) promosso dalla Lega Calcio del Comitato Provinciale Uisp di Sassari con l'obiettivo di raccogliere fondi. La stessa Uisp, proprio nella regione Emilia-Romagna, tramite i suoi Comitati Territoriali ha a disposizione una fitta ed efficiente rete di impianti sportivi, che sono stati messi subito a disposizione delle popolazioni colpite dal sisma, ma anche tanti volontari, che stanno lavorando al fianco degli operatori della Protezione Civile.

Anche Sassari darà il suo contributo. L'iniziativa calcistica è stata chiamata "Scendiamo in campo per l'Emilia" e vede insieme, oltre alla Lega Calcio Uisp, il Rotaract Club, il volontariato cittadino con le due Consulte (Provinciale e Comunale), la San Paolo Calcio e gli studenti universitari. Il quadrangolare prevede incontri della durata di 30 minuti, che vedranno impegnate le rappresentative degli studenti universitari, delle Vecchie glorie della Torres, del Volontariato e della Lega Calcio Uisp di Sassari. L'ingresso per il pubblico sarà libero.

«Non possiamo dimenticare la tragedia che stanno vivendo gli emiliani. Con la stagione estiva si corre il rischio che la gente dimentichi determinate situazioni. Ci sono persone che hanno perso casa, amici, familiari e che continuano a vivere una tragedia giornaliera. Abbiamo voluto mettere in moto la macchina della solidarietà e siamo riusciti a mettere d'accordo in un lasso di tempo molto ristretto associazioni e squadre», ha commentato **Luigi Dasara**, responsabile settore arbitrale della Lega Calcio Uisp di Sassari. «In particolare siamo riusciti a coinvolgere associazioni e rappresentanti degli studenti. Un ringraziamento va anche alla San Paolo che ci permette di utilizzare strutture sportive che di alto livello», ha aggiunto Giuseppe Orani, a nome dei promotori del quadrangolare e coordinatore dell'iniziativa.



«Era doveroso partecipare come singoli e come Consulta», ha detto Giovanni Salis, della Consulta provinciale del Volontariato. «Quest'iniziativa garantisce lustro e onore a tutto lo sport sassarese ma anche alla città in generale. La Consulta ha da subito aderito all'iniziativa. Ci sono ancora migliaia di persone che stanno nelle tende e che hanno bisogno di un aiuto concreto», ha aggiunto Massimo Pintus, della Consulta comunale del Volontariato.

Alla presentazione dell'evento hanno partecipato anche Giulio Bardino, presidente della Lega Calcio Uisp di Sassari, Gabriele Casu, rappresentante degli studenti universitari, Gian Luigi Patorno, per le Vecchie Glorie della Torres, Aldo Addis, per la San Paolo, e Francesco Baiardo, vicepresidente del Rotaract Club, partner dell'iniziativa.

Per la raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite dal sisma, oltre alla possibilità di lasciare un contributo volontario in occasione del quadrangolare, è attivo il conto corrente "Uisp Emergenza Terremoto Emilia" su Banca Prossima. I versamenti vanno effettuati usando il codice Iban IT53 U033 5901 6001 0000 0067 485 oppure recandosi alla sede dell'Uisp Provinciale di Sassari in via Zanfarino 8.

Condividi quest'articolo - Pone a cumone custu articulu





Evento consultato 65 volte

Torneo di calcetto antirazzista

Attivo da martedì 3 luglio 2012 a giovedì 19 luglio 2012

Media voti: - Voti: 0

3° EDIZIONE presso Villaggio del Fanciullo - Matera

MATERA

Torna per la terza edizione il "Torneo di calcetto antirazzista", manifestazione promossa dal Comitato UISP (Unione Italiana Sport Pertutti) di Matera e dall'Associazione Medici volontari per lavoratori stranieri Tolbà.

Anche quest'anno cittadini stranieri e italiani residenti nella nostra città formeranno rappresentative che si ritroveranno in campo tra il 3 e il 19 Luglio. Le sei rappresentative che parteciperanno sono: Marocco, Romania, Italia, La Testa nel Pallone (costituita da utenti e operatori del Dipartimento di Salute Mentale), Connecting People Team (composto da richiedenti asilo e rifugiati ospitati presso il C.a.r.a. della zona industriale di La Martella) e African One, composto da richiedenti asilo e rifugiati che risiedono presso il C.a.r.a. di via Cererie.

La scelta di uno sport come il calcio, frequentemente al centro di gravi episodi di intolleranza e di interessi economici non sempre limpidi e trasparenti, appare significativa e motivata dall'esigenza di affermare, prioritariamente, che il calcio è un gioco di tutti e, come tale, può rappresentare un ottimo antidoto alla paura della diversità, in qualunque forma essa si manifesti.

Con il Torneo antirazzista intendiamo fornire un ulteriore apporto a quella cultura dell'inclusione e del rispetto che, in un momento storico come quello attuale, comporta impegno e responsabilità da parte di ciascuno. In quest'ottica il calcio e, più in generale lo sport, possono realmente tradursi in un potente mezzo di aggregazione e integrazione sociale, favorendo il dialogo e la conoscenza reciproca.

Dopo la proficua esperienza degli scorsi anni, ci è sembrato opportuno tornare a coinvolgere l'eterogenea comunità di stranieri presenti nella nostra città, in quella che è non soltanto una festa dello sport, ma anche una preziosa occasione di confronto con *mondi e culture altre*, spesso confuse nell'anonimato di contesti urbani sempre più spersonalizzanti, che alimentano paure irrazionali e infondate.

La novità della presente edizione è rappresentata dall'altro numero di nazionalità coinvolte: i giocatori che prenderanno parte al Torneo (una sessantina circa) rappresenteranno infatti più di 10 differenti nazionalità.

Tags: [calcetto](#) | [calcio](#) | [razzismo](#) | [tolbà](#)Evento selezionato: [Torneo di calcetto antirazzista - 3° EDIZIONE presso Villaggio del Fanciullo - Matera](#)Rubrica: [Evento sportivo](#)
[Cerca](#) [Twee](#) [Share](#)

0



Torneo di calcetto antirazzista 2012